

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'esordio

Laura Fusconi e il suo «Volo» nel passato

Non è mai semplice raccontare una storia con gli occhi dei bambini, entrando in punta di piedi nel loro mondo per svelarne meraviglie, incubi, scoppi di felicità e paure. Ci riesce bene Laura Fusconi nel bell'esordio «Volo di paglia», romanzo edito da Fazi in libreria dal 30 agosto. Nella campagna piacentina del 1942 Tommaso e Camillo sono amici per la pelle; tra di loro c'è Lia, la bambina più bella della classe, che lotta per farsi amare da suo padre, ras fascista che spadroneggia nella zona. Dopo circa mezzo secolo, in quegli stessi luoghi, tra i boschi e i campi di grano e di erba medica, tra la chiesa e le case padronali, altri due bambini, Luca e Lidia, vivono la loro amicizia. Ci sono fantasmi in questa storia, e orrori difficili anche solo da nominare; c'è sullo sfondo la tragedia del fascismo, e poi si fa un balzo in avanti di 50 anni, per scoprire che molto è cambiato, ma in fondo non tutto. In una trama che, pur complessa, scorre in modo fluido, a brillare sono i personaggi, tutti perfettamente delineati. Due i mondi che si fronteggiano: quello degli adulti, disincantato, cinico, a volte cattivo, e quello dei bambini, aperto all'immaginazione. In entrambi c'è il dolore, vissuto spesso nell'incomunicabilità dagli adulti, mentre i piccoli ne scoprono la potenza, e cercano di imparare a convivere e a difendersi. Nel mezzo, prende corpo la terra densa ed evanescente dei ricordi, un luogo altro in cui tutto può accadere, anche ciò che non è mai successo. **M.A.**

CULTURA SPETTACOLI

UN AUTUNNO FOTOGRAFICO

Un mondo al tramonto raccontato con liricità



Le foto di Bettinelli di nuovo unite: da ottobre a Bergamo